



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

RAPPORTO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

DELLA PROVINCIA DI CHIETI

1. PREMESSA

E' ormai fuori dubbio che l'analisi della struttura e delle dinamiche dell'economia locale nonché i suoi fattori critici e di forza uniti al costante monitoraggio, in grado di evidenziare anche il minimo segnale di cambiamento, rappresenta lo strumento necessario per programmare misure di intervento pubblico di supporto allo sviluppo.

Tale filosofia ha ispirato il presente lavoro diretto alla rilevazione del sistema produttivo della provincia di Chieti, al fine di focalizzare l'articolazione territoriale delle vocazioni imprenditoriali locali.

Il lavoro è articolato in vari sezioni relative a contenuti aventi connotazioni strutturali e dinamici, con riferimento ai principali settori di attività economica della provincia di Chieti.

In particolare la prima parte si sofferma a focalizzare l'universo del sistema produttivo provinciale di riferimento, al 1996, articolato in settori merceologici (codici ISTAT-ATECO 91), al fine di individuare alcuni indicatori attinenti alla presenza di imprese nella provincia ed al relativo numero di occupati.

Nella seconda parte del lavoro è stata analizzata l'evoluzione dell'attività produttiva degli ultimi anni.

Da ultimo sono stati presi in considerazione i rapporti tra settore produttivo e settore finanziario della provincia di Chieti e l'andamento delle esportazioni.

2. IL SISTEMA PRODUTTIVO DELLA PROVINCIA DI CHIETI

I connotati strutturali del sistema produttivo della provincia di Chieti sono stati analizzati sulla base dei dati del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio. Essi sono relativi sia alla consistenza delle imprese iscritte ed attive per singoli settori di attività sia al numero di unità locali.

E ciò perché mentre l'impresa rappresenta l'unità economico-giuridica vale a dire l'ente che organizza i fattori capitale e lavoro per la produzione di beni, l'unità locale è il luogo in cui si attua la produzione. Quindi il numero di imprese e quello delle unità locali fanno riferimento a due concetti diversi e possono divergere anche in misura rilevante.

Infatti:

§ impresa ed unità locale possono trovarsi in due luoghi distinti (anche in province o regioni diverse);

§ una stessa impresa può avere più di un'unità locale.

I dati disponibili sul numero degli addetti permettono, inoltre, di analizzare il settore produttivo anche dal punto di vista dimensionale.

Il numero di addetti di un settore fornisce un'informazione sulla consistenza del settore nella provincia di Chieti, sulla base del fattore lavoro, cioè del prodotto effettivamente ottenuto.

Tale valore è stato rilevato sia in valore assoluto che in percentuale sul totale degli addetti della provincia.

Da ultimo, per effettuare un confronto di immediata lettura *Provincia di Chieti – Abruzzo* sono stati utilizzati i coefficienti di localizzazione di ogni settore, calcolati sia sul numero di aziende che sul numero di addetti.

Pertanto si è fatto ricorso ad alcuni degli indici più interessanti per effettuare il confronto tra l'economia provinciale e l'economia regionale in quanto capaci di fornire elementi di giudizio sulla specializzazione settoriale delle economie. Vale a dire, nel dettaglio, che coefficienti sensibilmente superiori all'unità indicano un elevato grado di specializzazione nei settori provinciali corrispondenti rispetto alla regione.

Si è valutato cioè:

se la provincia di Chieti risulta specializzata in un settore, nel senso che attrae un numero di aziende maggiore che in Abruzzo (infatti nei settori in cui tale coefficiente risulta maggiore di 1 vuol dire che il numero di aziende in esso presenti rispetto al totale abruzzese è maggiore del numero di aziende presenti in proporzione in Abruzzo nello stesso settore);

se la provincia di Chieti risulta specializzata in un settore, nel senso che concentra un numero di occupati maggiore, in proporzione, all'Abruzzo.

Più specificatamente il coefficiente di localizzazione rispetto al numero di imprese che valuta se ed in quali settori la provincia di Chieti può definirsi specializzata rispetto all'Abruzzo è stato il seguente:

$$\frac{X_{ip}}{X_{op}} / \frac{X_{ir}}{X_{or}}$$

dove, X_{ip} = numero di aziende del settore i in Provincia di Chieti.

X_{op} = numero di aziende totali nella Provincia di Chieti.

X_{ir} = numero di aziende del settore i in Abruzzo.

X_{or} = numero di aziende totali in Abruzzo.

Invece il coefficiente di localizzazione rispetto al numero di occupati è stato calcolato in base alla seguente formula:

$$\frac{X_{yp}}{X_{tp}} / \frac{X_{yr}}{X_{tr}}$$

dove, X_{yp} = numero di occupati del settore y in Provincia di Chieti.

X_{tp} = numero di occupati totali nella Provincia di Chieti.

X_{yr} = numero di aziende del settore y in Abruzzo.

X_{tr} = numero di aziende totali in Abruzzo.

I dati sono relativi all'anno 1996.

TAB.1
Il sistema produttivo provinciale

SETTORI DI ATTIVITA'		N° IMPRESE		N° UNITA' LOCALI		N° ADDETTI		COEFF. LOCAL. IMPRESE	COEFF. LOCAL. ADDETTI
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
A01	AGRICOLTURA, CACCIA E REL SERVIZI	19.564	46,9 %	19.614	43,4%	7.822	9,8%	1,45	1,54
A02	SILVICOLTURA, AREE FOREST. E SERV.	43	0,1%	45	0,1%	49	0,1%	0,43	0,62
B05	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONN.	71	0,2%	71	0,2%	180	0,2%	0,53	0,47
C11	ESTRAZIONE DI PETR. GREG., GAS, ECC.	0	0%	4	0%	17	0%	0	0,99
C14	ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	27	0,2%	30	0,1%	146	0,1%	0,79	0,90
D15	INDUSTRIE ALIMENTARI, BEV., TABACCO	865	3,5%	941	2,1%	2809	2,1%	0,98	1,04
D16	INDUSTRIA DEL TABACCO	5	0%	9	0%	56	0,1%	2,90	3,02
D17	INDUSTRIE TESSILI	93	0,2%	108	0,2%	938	1,2%	0,77	0,64
D18	INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO	380	0,9%	427	0,9%	3030	3,8%	0,70	0,63
D19	INDUSTRIA DELLE PELLI E DEL CUOIO	93	1,6%	111	0,2%	1274	0,2%	0,33	0,75
D20	INDUSTRIA DEL LEGNO	378	0,9%	394	0,9%	914	1,1%	0,85	0,96
D21	INDUSTRIA DELLA CARTA	34	0,1%	39	0,1%	360	0,4%	0,87	0,67
D22	EDITORIA, STAMPA, ECC..	136	0,3%	162	0,4%	417	0,5%	0,73	0,82
D23	FABBR.DI COKE, RAFF.DI PETROLIO, ECC.	7	0,0%	11	0,0%	71	0,1%	1,07	1,93
D24	INDUSTRIA CHIMICA	38	0,1	46	0,1%	688	0,9%	0,69	0,61
D25	IND. DELLA GOMMA E DELLA PLASTICA	70	0,2%	86	0,2%	997	1,2%	0,99	1,17
D26	FABBR. DI PROD. DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	201	0,5%	250	0,6%	3776	4,7%	0,79	1,65
D27	PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	43	0,1%	51	0,1%	1100	1,4%	1,15	1,43
D28	FABBR. E LAV. DI PRODOTTI IN METALLO	642	1,5%	714	1,6%	4784	6,0%	0,99	1,37
D29	IND. MECCANICA	217	0,5%	253	0,6%	1960	2,4%	0,93	1,38
D30	FABBR. MACCHINE PER UFFICIO	4	0,0%	8	0,0%	18	0,0%	0,35	0,42
D31	FABBR. DI MACCHINE ED APP. ELETTR.	70	0,2%	91	0,2%	2769	3,5%	0,74	1,97
D32	FABBR. DI APP. RADIOTELEVISIVI E DI APP. PER TELECOMUNICAZIONI.	45	0,1%	52	0,1%	413	0,5%	0,69	0,66
D33	FABBR. DI APP. MEDICALI, APP. DI PREC., DI STRUMENTI OTTICI E DI OROLOGI.	135	0,3%	147	0,3%	353	0,4%	0,51	0,70
D34	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI.	32	0,1%	36	0,1%	5280	6,6%	1,22	2,28
D35	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO.	26	0,1%	32	0,1%	907	1,1%	1,30	2,78
D36	FABBR. DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	202	0,5%	232	0,5%	673	0,8%	0,62	0,48
D37	RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	16	0%	16	0%	45	0,1%	0,84	0,91
E40	PROD. ENERG. ELETT., GAS, VAPORE E ACQUA	14	0%	35	0,1%	390	0,5%	0,92	0,56

SETTORI DI ATTIVITA'		N° IMPRESE		N° UNITA' LOCALI		N° ADDETTI		COEFF. LOCAL. IMPRESE	COEFF. LOCAL. ADDETTI
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
E41	RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE DI ACQUA	5	0%	9	0%	59	0,1%	1,45	1,49
F45	COSTRUZIONI	3.360	8,1%	3.397	7,5%	6.899	8,6%	0,75	0,85
G50	COMM. MANUT. E RIP. AUTOVEICOLI E MOTOCICLI, VEND. AL DETT. CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE	1.238	3,0%	1.362	3,0%	2.560	3,2%	0,85	0,93
G51	COMM. INGR. E INTERMED. DEL COMM; AUTVEICOLI E MOTOCICLI ESCLUSI	1.909	4,6%	2.145	4,7%	3.753	4,7%	0,67	0,85
G52	COMM. DETT., ESCL. AUTOVICOLI E MOTOCICLI; RIP. BENI PERS. E CASA	5.418	13,0%	6.249	13,8%	7.729	9,7%	0,84	0,83
H55	ALBERGHI E RISTORANTI	1.420	3,4%	1.596	3,5%	2.310	2,9%	0,75	0,75
I60	TRASPORTI TERRESTRI, E MEDIANTE CONDOTTE	771	1,8%	807	1,8%	2.251	2,8%	0,77	0,91
I61	TRASPORTI MARITTIMI E PER VIA D'ACQUA	1	0%	2	0%	0	0%	0,58	0
I62	TRASPORTI AEREI	1	0%	2	0%	0	0%	1,45	0
I63	ATT. DI SUPPORTO ED AUSILIARE DEI TRASPORTI; ATT. AGENZIE DI VIAGGIO	98	0,2%	270	0,6%	545	0,7%	1,06	1,07
I64	POSTE E TELECOMUNICAZIONI	17	0%	19	0%	21	0%	1,07	0,03
J65	INTERMED. MONETARIA E FINANZIARIA, ESCL. ASS. E FONDI PENSIONI	45	0,1%	122	0,3%	813	1,0%	0,76	0,58
J66	ASS. E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASS. SOCIALI OBBLIGATORIE	31	0,1%	34	0,1%	68	0,1%	0,60	0,50
J67	ATT. AUSILIARE DELLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	366	0,9%	392	0,9%	357	0,4%	0,88	0,91
K70	ATTIVITA' IMMOBILIARE	193	0,5%	213	0,5%	308	0,4%	0,73	1,11
K71	NOLEG. MACCH. E ATTREZ. SENZA OPERATORE E DI BENI PER USO PERS. E DOM.	69	0,2%	75	0,2%	102	0,1%	0,80	0,98
K72	INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	261	0,6%	300	0,7%	604	0,8%	0,80	0,98
K73	RICERCA E SVILUPPO	15	0%	16	0%	118	0,1%	0,87	1,17
K74	ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI E IMPRENDITORIALI	889	2,1%	991	2,2%	1.960	2,4%	0,71	0,88
M80	ISTRUZIONE	77	0,2%	100	0,2%	201	0,3%	0,82	0,69
N85	SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	114	0,3%	125	0,3%	1.117	1,4%	0,94	1,10
O90	SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI	29	0,1%	32	0,1%	142	0,2%	0,95	0,64
O92	ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	275	0,7%	319	0,7%	541	0,7%	0,72	0,82
O93	ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	1.393	3,3%	1.466	3,2%	1.711	2,1%	0,86	0,90
P95	SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE	8	0%	8	0%	5	0%	2,32	0,66

Fonte: CERVED

v.a. = valore assoluto del 1996

% = si riferisce alla percentuale del settore sul totale provinciale.

A G R I C O L T U R A

La provincia di Chieti risulta caratterizzata da un rilevante numero di imprese agricole: infatti, quasi la metà di tutte le imprese provinciali (il 46,9%) appartengono a questo settore.

Esse, inoltre, occupano soltanto il 9,8% di addetti evidenziando, quindi che si tratta di imprese poco rilevanti dal punto di vista dimensionale.

Occorre però constatare che tale connotazione dimensionale è tipica di tutti i settori analizzati e ricalca le ormai note caratteristiche strutturali del sistema abruzzese.

Dal confronto tra l'economia della provincia e quella dell'intera regione, si evince che entrambi i coefficienti di localizzazione (imprese e addetti) presentano valori superiori all'unità denotando, quindi, una specificità di tale settore di attività anche a livello regionale.

I N D U S T R I A

Il settore manifatturiero con il maggior numero di imprese in provincia di Chieti è il settore alimentare nel quale sono concentrate il 3,5% di tutte le aziende della provincia. Pur tuttavia assorbe solo il 2,1% di addetti. In realtà, restando nell'ambito del settore manifatturiero cd leggero, il settore dell'abbigliamento pur rappresentando solo lo 0,9% di tutte le aziende della provincia, occupa il 3,8% degli addetti. Si ritrova, dunque, anche per il settore alimentare, escluse le grandi e note aziende, la caratterizzazione della micro-impresa.

Altro settore rappresentativo dal punto di vista numerico è il settore del legno, con lo 0,9% di aziende, pur con un basso numero di addetti (1,1%).

Se si prende in considerazione l'intero ambito manifatturiero, i settori più importanti dal punto di vista occupazionale sono quello della fabbricazione di autoveicoli (6,6% degli addetti della provincia), quello della lavorazione dei prodotti in metallo (6,0% degli addetti della provincia) e quello della lavorazione dei minerali non metalliferi (4,7% degli addetti della provincia), poiché in questi settori la dimensione delle aziende è tipicamente maggiore. Basti pensare che le aziende di fabbricazione di autoveicoli sono presenti nel territorio provinciale con 32 unità.

Se poi si passa ad analizzare i coefficienti di localizzazione emerge che il settore manifatturiero caratterizzante la provincia di Chieti rispetto al resto del territorio regionale, in quanto presenta un coefficiente di localizzazione superiore all'unità, è quello del tabacco. Si tratta di un settore rappresentativo della provincia in quanto, pur con l'esigua presenza di 5 imprese, riesce a raggiungere un valore, rispetto all'intera regione, del 2,9%.

Seguono la costruzione di altri mezzi di trasporto (1,30%), la costruzione di autoveicoli (1,22%) e la produzione di metalli (1,15%).

C O S T R U Z I O N I

Si tratta indubbiamente di un settore di rilievo per la provincia di Chieti poiché concentra l'8,1% di tutte le imprese nonché l'8,6% degli addetti.

Pur tuttavia, il coefficiente di localizzazione ha valori inferiori all'unità e ciò implica che il settore delle costruzioni, anche se rilevante in valore assoluto, non è uno dei settori caratterizzanti la provincia di Chieti rispetto al resto dell'Abruzzo.

COMMERCIO E RICETTIVITA' TURISTICA

Il settore del commercio, globalmente inteso, è caratterizzato da un discreto numero di imprese (dal 3 al 13%) e presenta, altresì, un buon assorbimento in termini di numero di addetti (dal 3,2 al 9,7%).

I settori del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio (G51 e G52) rappresentano in valore assoluti i settori con il più alto numero di imprese e di addetti del territorio della provincia di Chieti.

Tale connotazione non si riflette in termini di coefficiente di localizzazione, con valori al di sotto dell'unità, sottolineando quindi uno scarso peso del settore a livello regionale.

Anche il settore degli alberghi e ristoranti mostra le stesse caratteristiche del settore delle commercio, in quanto riunisce numerose imprese ed è caratterizzato da un numero di addetti ragguardevole, ma presenta un coefficiente di localizzazione inferiore all'unità e quindi la loro concentrazione nella provincia di Chieti risulta inferiore alla media regionale.

S E R V I Z I

Il settore dei servizi non è un settore rappresentativo della provincia di Chieti in quanto sia il numero di imprese che il numero degli addetti non esprimono valori significativi.

Sotto l'aspetto dimensionale il settore di attività più importante è quello delle "Altre attività di servizi" (comprendente quelli più importanti per le imprese) che occupa il 2,1% degli addetti della provincia e concentra il 3,3% delle imprese. Segue le "Altre attività professionali e imprenditoriali" con il 2,1% delle imprese della provincia e il 2,4% degli occupati.

Tutte le tipologie di servizi hanno coefficienti di localizzazione regionali inferiori all'unità ad esclusione del settore delle attività ausiliare

dei trasporti, sicuramente trainato dai settori manifatturieri ad esso collegati.

La presenza, infine, di una nota società di trasporti aerei fa sì che questo settore di attività rappresenti la provincia di Chieti al livello regionale, con un coefficiente di localizzazione del 1,45%.

3. L'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA DELLA PROVINCIA

Se il numero di occupati mostra indirettamente la dimensione di un settore, un altro indicatore sicuramente più specifico è rappresentato dal consumo di energia elettrica per uso produttivo. Tale indice ha il vantaggio rispetto ad altri indicatori quali ad esempio il valore aggiunto lordo della produzione - peraltro non disponibile a livello provinciale - di non risentire dell'effetto della variazione dei prezzi.

TAB.2

Consumi di energia elettrica per settore produttivo

	Numeri indice (1995=100) Prov. di Chieti			Numeri indice (1995=100) Abruzzo		
	1996	1997	1998	1996	1997	1998
AGRICOLTURA	101	106	94	92	94	92
INDUSTRIA	101	105	110	103	110	113
<i>Manifatturiera di base</i>	<i>102</i>	<i>101</i>	<i>107</i>	<i>101</i>	<i>107</i>	<i>108</i>
Siderurgica	113	124	128	98	89	103
Metalli non Ferrosi	101	132	143	117	192	208
Chimica	107	115	119	99	109	98
- di cui fibre	0	0	0	0	0	0
Materiali da costruzione	98	93	97	100	104	112
- estrazione da cava	108	111	123	100	108	106
- ceramiche e vetrarie	99	92	96	99	103	114
- cemento, calce e gesso	0	0	0	108	114	125
- laterizi	78	82	90	91	87	88
- manufatti in cemento	97	93	96	101	103	107
- altre lavorazioni	99	100	124	93	100	97
Cartaria	108	109	119	104	107	112
- di cui carta e cartotecnica	108	109	119	104	106	112
<i>Manifatturiera non di base</i>	<i>99</i>	<i>108</i>	<i>113</i>	<i>107</i>	<i>115</i>	<i>120</i>
Alimentare	103	116	121	104	112	116
Tessile, abbigl. e calzature	89	97	106	104	114	120
- tessile	80	91	105	105	117	124
- vestiario e abbigliamento	101	100	104	100	97	102
- pelli e cuoio	107	129	129	102	111	111
- calzature	99	105	106	106	113	125
Meccanica	96	101	105	115	123	130
- di cui apparecchi. elett. ed elettron.	96	91	30	131	139	123
Mezzi di Trasporto	97	108	112	98	109	111
- di cui mezzi di trasporto terrestri	97	108	112	99	109	111
Lavoraz. Plastica e Gomma	110	122	128	103	109	115
- di cui articoli in mat. plastiche	111	122	127	102	107	114
Legno e Mobilio	106	111	113	105	112	116
<i>Altre Manifatturiere</i>	<i>122</i>	<i>144</i>	<i>156</i>	<i>109</i>	<i>128</i>	<i>134</i>
COSTRUZIONI	91	109	74	91	102	77

	Numeri indice (1995=100) Prov. di Chieti			Numeri indice (1995=100) Abruzzo		
	1996	1997	1998	1996	1997	1998
ENERGIA ED ACQUA	113	111	111	91	97	100
Estrazione Combustibili	166	154	132	111	107	107
Raffinazione e Cokerie	96	100	104	85	91	91
Elettricit� e Gas	90	77	103	72	104	89
Acquedotti	106	109	108	93	95	102
TERZIARIO	106	113	125	106	111	117
Servizi vendibili	106	115	129	107	112	118
Trasporti	100	95	96	108	107	108
Comunicazioni	109	111	117	107	108	112
Commercio	109	113	121	111	117	122
Alberghi, Ristoranti e Bar	106	112	118	104	108	114
Credito ed assicurazioni	96	99	104	98	98	103
Altri Servizi Vendibili	105	125	159	106	115	128
Servizi non vendibili	106	110	116	104	109	112
Pubblica amministrazione	107	108	116	98	99	99
Illuminazione pubblica	105	105	107	104	107	109
Altri Servizi non Vendibili	107	120	131	111	119	129
DOMESTICO	102	103	106	102	102	104
- di cui serv. gen. edifici	104	106	110	102	104	107
TOTALE	102	106	111	103	108	112

Fonte: Elaborazioni OLIVER S.r.l. su dati ENEL

AGRICOLTURA

Il consumo di energia elettrica nel settore agricoltura della provincia di Chieti, tra il 1995 ed il 1998, ha presentato valori dapprima crescenti (fino al 1997) per poi, nel 1998, subire una contrazione del 6% rispetto all'anno base (1995).

Il dato regionale invece si attesta per tutto il triennio considerato al di sotto dei valori iniziali.

Pertanto si pu  affermare che, in un quadro generale di criticit  propria del settore, la provincia di Chieti, almeno per il biennio iniziale,   riuscita a mantenere sostanzialmente un'invarianza della produzione agricola.

INDUSTRIA

La produzione industriale, negli ultimi anni, è aumentata in modo costante ma in misura minore rispetto all'aumento della produzione industriale a livello regionale.

L'incremento si è verificato sia nell'industria manifatturiera di base sia nell'industria manifatturiera cd leggera. Quest'ultima ha registrato un trend positivo regionale più deciso rispetto a quello provinciale (+20% rispetto a +13%).

L'articolazione per settori mostra una crescita più marcata e superiore alle corrispondenti variazioni regionali nell'industria siderurgica, alimentare, estrazione da cava, chimica, vestiario e abbigliamento, cartaria, lavorazione della plastica e della gomma, pelli e cuoio.

Presentano un trend positivo, ma meno accentuato rispetto all'Abruzzo, l'industria del legno e del mobilio, del tessile, delle calzature. Lo stesso dicasi per il settore dei metalli non ferrosi anche se, in questo caso, il distacco dai valori regionali è decisamente più marcato (+43% a fronte di + 108%).

Dopo un 1996 critico è in ripresa il settore dei mezzi di trasporto terrestri con un trend corrispondente, per valore, a quello regionale. Più lungo il periodo critico dell'industria dell'abbigliamento (1996 e 1997) che solo nel 1998 ha mostrato segnali di crescita.

Decisamente rallentate appaiono le produzioni provinciali dei settori delle ceramiche, del cemento, dei laterizi, dei manufatti in cemento e della meccanica. Tranne per il settore dei laterizi, si tratta di settori caratterizzati da valori in controtendenza con quelli regionali.

COSTRUZIONI

Il settore delle costruzioni è caratterizzato da un andamento abbastanza irregolare e ciclico. Infatti il 1996 mostra un rallentamento di 9 punti percentuali. Il 1997 invece sperimenta una ripresa, anche se minima. Il 1998 infine segna una decisa battuta d'arresto.

Tale evoluzione è confortata dai valori regionali.

COMMERCIO E RICETTIVITA' TURISTICA

Per i settori del commercio e alberghi e pubblici esercizi si nota una crescita della produzione, nel triennio considerato.

Il settore commercio presenta un differenziale a favore della regione rispetto alla provincia di Chieti.

Nel settore Alberghi, Ristoranti e Bar lo sviluppo è invertito.

SERVIZI

Tra i settori di attività in cui la stima può essere articolata si evidenzia un'espansione di quasi tutte le tipologie di servizi, in misura superiore a quella verificatasi a livello regionale.

Si distingue il settore dei trasporti il quale mostra un arresto produttivo. Tale andamento contrasta con lo sviluppo registrato in Abruzzo. Da sottolineare che per quest'ultimo settore l'indicatore è molto dubbio poiché misura solo l'attività svolta presso le sedi aziendali, i depositi, ecc.

Un altro indicatore di indubbio interesse è rappresentato dall'evoluzione dell'incidenza dei consumi di energia elettrica delle varie branche produttive della provincia di Chieti sul totale regionale (tab.3).

TAB.3
Percentuale d'incidenza dei consumi di energia elettrica
della provincia di Chieti sul totale regionale.

	% di incidenza sul totale regionale			
	1995	1996	1997	1998
AGRICOLTURA	27,7%	30,5%	31,2%	28,3%
INDUSTRIA	32,0%	31,3%	30,6%	31,1%
<i>Manifatturiera di base</i>	28,1%	28,4%	26,6%	27,8%
Siderurgica	28,0%	32,5%	39,1%	34,6%
Metalli non Ferrosi	53,6%	46,3%	36,9%	36,9%
Chimica	5,0%	5,4%	5,3%	6,1%
- di cui fibre				
Materiali da costruzione	50,7%	49,8%	45,3%	43,9%
- estrazione da cava	34,0%	36,5%	34,9%	39,2%
- ceramiche e vetrarie	90,2%	89,6%	81,2%	75,6%
- cemento, calce e gesso	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- laterizi	19,5%	16,7%	18,3%	19,9%
- manufatti in cemento	48,7%	46,9%	44,0%	43,8%
- altre lavorazioni	12,7%	13,4%	12,7%	16,2%
Cartaria	28,8%	29,9%	29,5%	30,5%
- di cui carta e cartotecnica	29,2%	30,4%	30,0%	31,2%
<i>Manifatturiera non di base</i>	36,8%	34,3%	34,8%	34,7%
Alimentare	28,6%	28,1%	29,6%	29,6%
Tessile, abbigl. e calzature	16,0%	13,7%	13,6%	14,0%
- tessile	11,7%	8,9%	9,1%	9,9%
- vestiario e abbigliamento	22,2%	22,5%	22,9%	22,7%
- pelli e cuoio	25,0%	26,3%	29,0%	29,0%
- calzature	45,5%	42,5%	42,4%	38,6%
Meccanica	38,8%	32,3%	32,0%	31,5%
- di cui apparecchi. elett. ed elettron.	27,1%	19,9%	17,7%	6,6%
Mezzi di Trasporto	74,0%	73,2%	73,2%	74,6%
- di cui mezzi di trasporto terrestri	74,1%	73,3%	73,3%	74,7%
Lavoraz. Plastica e Gomma	41,3%	44,1%	46,0%	45,7%
- di cui articoli in mat. plastiche	46,5%	50,3%	53,0%	51,8%
Legno e Mobilio	21,1%	21,1%	21,0%	20,5%
<i>Altre Manifatturiere</i>	10,3%	11,6%	11,7%	12,0%
COSTRUZIONI	41,4%	41,3%	44,0%	39,5%
ENERGIA ED ACQUA	21,6%	26,6%	24,8%	24,0%
Estrazione Combustibili	33,9%	50,7%	48,5%	41,9%
Raffinazione e Cokerie	67,6%	75,9%	74,2%	77,4%
Elettricità' e Gas	18,8%	23,7%	14,0%	21,8%
Acquedotti	18,6%	21,2%	21,3%	19,8%
TERZIARIO	24,6%	24,5%	25,1%	26,4%
Servizi vendibili	23,2%	23,0%	23,8%	25,4%

	% di incidenza sul totale regionale			
	1995	1996	1997	1998
Trasporti	6,5%	6,0%	5,8%	5,8%
Comunicazioni	18,3%	18,6%	18,8%	19,2%
Commercio	27,5%	27,0%	26,6%	27,1%
Alberghi, Ristoranti e Bar	24,9%	25,3%	25,8%	25,6%
Credito ed assicurazioni	23,7%	23,2%	23,7%	23,9%
Altri Servizi Vendibili	30,3%	29,9%	32,8%	37,6%
Servizi non vendibili	28,6%	29,0%	29,0%	29,5%
Pubblica amministrazione	22,1%	24,1%	24,2%	25,8%
Illuminazione pubblica	30,4%	30,8%	29,8%	29,9%
Altri Servizi non Vendibili	30,5%	29,3%	30,9%	31,0%
DOMESTICO	28,9%	29,1%	29,1%	29,2%
- di cui serv. gen. edifici	22,8%	23,2%	23,2%	23,6%
TOTALE	29,8%	29,3%	29,2%	29,7%

Fonte: Elaborazioni OLIVER S.r.l. su dati ENEL

Le considerazioni che emergono più chiaramente sono:

- § la produzione industriale della Provincia di Chieti rappresenta oltre il 30% dell'intera produzione industriale dell'Abruzzo, percentuale che sale al 35% nel settore manifatturiero non di base. All'interno del settore industriale, il settore dei mezzi di trasporto assorbe oltre il 70% di energia elettrica in Abruzzo;
- § un altro settore rappresentativo è quello delle costruzioni con una percentuale di incidenza dei consumi di energia elettrica rispetto alla regione del 39,5%;
- § si potenzia il settore dei servizi della provincia in quanto è passato dal 24,6% della produzione regionale realizzata nel 1995 al 26,4% del 1998.

4. I MUTAMENTI IN ATTO NEL SISTEMA PRODUTTIVO

I mutamenti in atto all'interno del sistema produttivo regionale possono essere analizzati sulla base dei dati del Registro delle imprese delle Camere di Commercio. Tali dati si riferiscono sia alla consistenza delle imprese iscritte ed attive nel registro per singoli settori di attività economica, sia alle iscrizioni ed alle cancellazioni effettuate nell'arco dell'anno.

In base a queste informazioni è possibile calcolare i tassi di natalità¹, di mortalità² e, per differenza, i tassi di sviluppo³. Tali indici sono stati calcolati mettendo a confronto il biennio 1997/98 e 1998/99.

Nel 1999 in provincia di Chieti ci sono state 3.359 iscrizioni di nuove attività a fronte di 2.176 cessazioni, con un saldo positivo di 1.183 ed un tasso di sviluppo del 36,52%. Questo risultato è molto positivo soprattutto se confrontato con il dato regionale: infatti il tasso di sviluppo dell'Abruzzo, per lo stesso periodo è stato del 15,75%.

In una prima visione di insieme si nota che il movimento demografico delle imprese della provincia di Chieti ha sperimentato una evoluzione

1 Il tasso di natalità rappresenta il saggio di variazione percentuale tra i due periodi temporali del numero di imprese registrate:

$$\frac{X_t - X_{t-1}}{X_{t-1}} * 100$$

dove X_t = numero di imprese registrate nell'anno t nel settore produttivo

X_{t-1} = numero di imprese registrate nell'anno precedente $t-1$ nel settore produttivo

Tale tasso se risulta positivo indica un incremento nel numero di imprese registrate nell'arco temporale considerato, se negativo una diminuzione del suddetto numero.

2 Il tasso di mortalità è dato da:

$$\frac{Y_t - Y_{t-1}}{Y_{t-1}} * 100$$

dove Y_t = numero di imprese cessate nell'anno t nel settore produttivo.

Y_{t-1} = numero di imprese cessate nell'anno precedente $t-1$ nel settore produttivo.

Tale tasso se risulta positivo indica un incremento nel numero di imprese cessate nell'arco temporale considerato, se negativo una diminuzione del suddetto numero.

3 Il Tasso di sviluppo è dato dalla differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità; un suo valore positivo evidenzia una maggiore presenza sul territorio di nuove imprese o perché la natalità è risultata maggiore della mortalità, o perché la diminuzione della mortalità è maggiore della diminuzione della natalità.

Al contrario un suo valore negativo esprime una minore presenza di imprese sul territorio dovuta o alla maggiore mortalità sulla natalità, oppure alla maggior diminuzione della natalità sulla diminuzione della mortalità.

positiva dal 1998 al 1999 in quasi tutte le attività, tranne qualche rara eccezione, mostrando un deciso segnale di ripresa. Nel 1998, infatti, il numero delle cancellazioni è risultato superiore a quello delle iscrizioni in quasi tutti i settori, con poche eccezioni.

Guardando gli andamenti che si sono verificati all'interno di ciascun settore, appare con una certa evidenza che gli unici settori manifatturieri che hanno confermato anche per il 1999 un tasso di sviluppo positivo, ribadendo un segnale di vitalità persistente, sono il settore alimentare, dell'editoria e della stampa, della gomma e materie plastiche, della produzione di minerali non metalliferi, della lavorazione dei prodotti in metallo, della meccanica di precisione. Questo andamento coincide in gran parte con quello rilevato dall'analisi svolta nel paragrafo precedente evidenziando, pertanto, la fase congiunturale positiva che stanno attraversando questi settori.

La dinamica non favorevole dell'industria meccanica provinciale è confermata anche dagli andamenti che si sono verificati all'interno di ciascun settore. Infatti si nota che la riduzione del numero delle imprese è stata generalizzata, ad eccezione del settore della meccanica di precisione.

TAB.4
Tassi di natalità, mortalità e sviluppo per branca di attività produttiva.

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'		Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo	
		1998-97	1999-98	1998-97	1999-98	1998-97	1999-98
A	<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	n.d.	26,45%	15,22%	-11,95%	n.d.	38,40%
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	n.d.	26,00%	14,89%	-11,70%	n.d.	37,69%
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	-100,00%	n.d.	150,00%	-60,00%	-250,00%	n.d.
B 05	<i>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</i>	-93,75%	-100,00%	0,00%	0,00%	-93,75%	-100,00%
C	<i>Estrazione di minerali</i>	n.d.	n.d.	-66,67%	-100,00%	n.d.	n.d.
CA10	Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
CA11	Estraz. petrolio greggio e gas naturale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
CA12	Estraz. Minerali di uranio e di torio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
CB13	Estrazione di minerali metalliferi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
CB14	Altre industrie estrattive	n.d.	n.d.	-66,67%	-100,00%	n.d.	n.d.
D	<i>Attività manifatturiere</i>	-13,27%	14,75%	-7,57%	-31,74%	-5,70%	46,49%
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	3,33%	48,39%	-4,48%	-28,13%	7,81%	76,51%
DA16	Industria del tabacco	n.d.	n.d.	-100,00%	n.d.	n.d.	n.d.
DB17	Industrie tessili	-83,33%	250,00%	45,45%	-56,25%	-128,79%	306,25%
DB18	Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	-24,14%	-9,09%	-3,39%	-56,14%	-20,75%	47,05%
DC19	Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	-28,57%	20,00%	-20,00%	-37,50%	-8,57%	57,50%
DD20	Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	-48,39%	0,00%	-16,22%	0,00%	-32,17%	0,00%
DE21	Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	n.d.	n.d.	-100,00%	n.d.	n.d.	n.d.
DE22	Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	42,86%	-10,00%	33,33%	-58,33%	9,52%	48,33%
DF23	Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	n.d.	n.d.	n.d.	-100,00%	n.d.	n.d.
DG24	Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0,00%	0,00%	0,00%	-50,00%	0,00%	50,00%
DH25	Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	-33,33%	150,00%	-75,00%	100,00%	41,67%	50,00%
DI26	Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	160,00%	-7,69%	-13,33%	-15,38%	173,33%	7,69%
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	0,00%	-100,00%	-80,00%	0,00%	80,00%	-100,00%
DJ28	Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	2,78%	0,00%	-28,85%	-21,62%	31,62%	21,62%
DK29	Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	83,33%	-27,27%	-23,53%	0,00%	106,86%	-27,27%
DL30	Fabbric. macchine per uff. elaboratori	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
DL31	Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	-42,86%	-50,00%	150,00%	-20,00%	-192,86%	-30,00%
DL32	Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	25,00%	-60,00%	50,00%	-33,33%	-25,00%	-26,67%
DL33	Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	80,00%	11,11%	40,00%	-57,14%	40,00%	68,25%
DM34	Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	-100,00%	n.d.	0,00%	-100,00%	-100,00%	n.d.
DM35	Fabbric. di altri mezzi di trasporto	-33,33%	-50,00%	100,00%	-100,00%	-133,33%	50,00%
DN36	Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	-45,00%	81,82%	0,00%	7,14%	-45,00%	74,68%
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0,00%	-100,00%	n.d.	-100,00%	n.d.	0,00%
E	<i>Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua</i>	0,00%	-100,00%	-50,00%	0,00%	50,00%	-100,00%
E 40	Prod. energia elettr., gas, acqua calda	0,00%	-100,00%	0,00%	-100,00%	0,00%	0,00%
E 41	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
F 45	<i>Costruzioni</i>	-0,76%	-9,20%	2,45%	-33,79%	-3,21%	24,59%
G	<i>Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa</i>	-14,17%	5,12%	-12,65%	-18,01%	-1,52%	23,13%
G 50	Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	-4,88%	2,56%	20,55%	-46,59%	-25,43%	49,16%
G 51	Comm. ingr. e intern. del comm. escl. autov.	-23,96%	20,55%	-22,11%	-15,48%	-1,85%	36,03%
G 52	Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	-8,58%	-3,67%	-13,97%	-11,97%	5,39%	8,29%
H 55	<i>Alberghi e ristoranti</i>	-17,82%	-1,20%	-36,36%	-18,37%	18,54%	17,16%
I	<i>Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.</i>	-15,09%	-22,22%	13,16%	-43,02%	-28,25%	20,80%

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'		Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo	
		1998-97	1999-98	1998-97	1999-98	1998-97	1999-98
I 60	Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	-15,22%	-41,03%	18,18%	-44,87%	-33,40%	3,85%
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
I 62	Trasporti aerei	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
I 63	Attività ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	0,00%	100,00%	16,67%	-28,57%	-16,67%	128,57%
I 64	Poste e telecomunicazioni	-50,00%	100,00%	-75,00%	0,00%	25,00%	100,00%
J	<i>Intermediaz.monetaria e finanziaria</i>	-8,70%	23,81%	-24,07%	-29,27%	15,38%	53,08%
J 65	Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	-100,00%	n.d.	66,67%	-60,00%	-166,67%	n.d.
J 66	Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	n.d.	n.d.	-66,67%	-50,00%	n.d.	n.d.
J 67	Attività ausil.intermediazione finanziaria	-2,33%	23,81%	-24,44%	-23,53%	22,12%	47,34%
K	<i>Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca</i>	-4,64%	0,00%	3,91%	-47,85%	-8,55%	47,85%
K 70	Attività immobiliari	-35,29%	9,09%	17,39%	-55,56%	-52,69%	64,65%
K 71	Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	100,00%	21,43%	-10,00%	-77,78%	110,00%	99,21%
K 72	Informatica e attività connesse	10,71%	19,35%	-19,23%	-23,81%	29,95%	43,16%
K 73	Ricerca e sviluppo	n.d.	-50,00%	-100,00%	n.d.	n.d.	n.d.
K 74	Altre attività professionali e imprendit.	-13,13%	-10,47%	8,40%	-49,61%	-21,53%	39,15%
M 80	<i>Istruzione</i>	-91,67%	400,00%	14,29%	-37,50%	-105,95%	437,50%
N 85	<i>Sanita e altri servizi sociali</i>	133,33%	-14,29%	50,00%	-46,67%	83,33%	32,38%
O	<i>Altri servizi pubblici,sociali e personali</i>	-11,94%	-43,22%	-6,02%	-31,20%	-5,93%	-12,02%
O 90	Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	n.d.	100,00%	-40,00%	-66,67%	n.d.	166,67%
O 92	Attività ricreative,culturali e sportive	-46,15%	9,52%	-30,56%	-16,00%	-15,60%	25,52%
O 93	Altre attività dei servizi	1,05%	-56,25%	5,43%	-34,02%	-4,38%	-22,23%
P 95	<i>Serv.domestici presso famiglie e conv.</i>	n.d.	n.d.	n.d.	-100,00%	n.d.	n.d.
NC	<i>Imprese non classificate</i>	-4,53%	32,81%	14,49%	21,52%	-19,02%	11,29%
TOT	<i>TOTALE</i>	n.d.	14,80%	-0,86%	-21,73%	n.d.	36,52%

Fonte: Elaborazioni OLIVER S.r.l. su dati INFOCAMERE

Nelle costruzioni la dinamica in termini di entrata e uscita dal settore ha sperimentato un'inversione di tendenza. Infatti nel 1998 il settore mostrava un tasso di sviluppo negativo. Nel 1999 ha assunto valori positivi. Tutto ciò è sintomatico dell'intenso processo di ristrutturazione che questo importante comparto sta sperimentando.

Anche nel commercio il saldo negativo registrato nel 1998 è stato più che compensato dagli andamenti positivi del 1999.

Nonostante il lieve decremento di quasi un punto e mezzo percentuale, il settore alberghi e ristoranti mostra un tasso di sviluppo indubbiamente apprezzabile.

Nel settore del terziario i segmenti in crescita numerica sono quelli dell'informatica, del noleggio di macchinari ed attrezzature e delle attività ausiliarie all'intermediazione finanziaria.

La sola branca in contrazione sia per il 1998 che per il 1999 è quella dei servizi pubblici sociali e personali.

Disaggregando i dati sulla natalità e mortalità delle aziende a livello comunale, anno 1999, si perviene alla tabella 5, di seguito riportata.

Dalla lettura della dinamica dei valori si rileva che nella maggior parte dei comuni il numero delle nuove aziende supera il numero di quelle cessate, tranne che nei comuni evidenziati con sfondo grigio.

Si tratta, nella quasi totalità, dei comuni limitrofi al capoluogo di provincia e dei comuni appenninici.

*TAB.5
Aziende iscritte e cessate per comune - Anno 1999*

COMUNE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO TRA ISCRITTE E CESSATE
ALTINO	10	8	2
ARCHI	9	6	3
ARI	2	1	1
ARIELLI	4	2	2
ATESSA	32	23	9
BOMBA	1	1	0
BORRELLO	0	2	-2
BUCCHIANICO	12	16	-4
CANOSA SANNITA	5	4	1
CARPINETO SINELLO	1	2	-1
CARUNCHIO	2	5	-3
CASACANDITELLA	2	7	-5
CASALANGUIDA	4	1	3
CASALBORDINO	10	13	-3
CASALINCONTRADA	8	6	2
CASOLI	18	18	0
CASTEL FRENTANO	11	7	4
CASTELGUIDONE	2	1	1
CASTIGLIONE MESSER MARINO	9	6	3
CELENZA SUL TRIGNO	5	5	0
CHIETI	215	186	29
CITALUPARELLA	0	1	-1
CIVITELLA MESSER RAIMONDO	2	3	-1
COLLEDIMACINE	1	1	0

COMUNE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO TRA ISCRITTE E CESSATE
COLLEDIMEZZO	1	1	0
CRECCHIO	6	4	2
CUPELLO	24	17	7
DOGLIOLA	1	0	1
FALLO	0	0	0
FARA FILIORUM PETRI	6	9	-3
FARA SAN MARTINO	3	8	-5
FILETTO	2	3	-1
FOSSACESIA	11	13	-2
FRAINE	0	2	-2
FRANCAVILLA AL MARE	124	80	44
FRESAGRAN DINARIA	3	3	0
FRISA	3	5	-2
FURCI	3	5	-2
GAMBERALE	0	0	0
GESSOPALENA	5	8	-3
GISSI	7	8	-1
GIULIANO TEATINO	1	0	1
GUARDIAGRELE	35	37	-2
GUILMI	1	0	1
LAMA DEI PELIGNI	7	6	1
LANCIANO	149	133	16
LENTELLA	3	2	1
LETTOPALENA	1	0	1
LISCIA	2	2	0
MIGLIANICO	14	21	-7
MONTAZZOLI	3	3	0
MONTEBELLO SUL SANGRO	0	0	0
MONTEFERRANTE	0	1	-1
MONTELAPIANO	0	0	0
MONTENERODOMO	3	0	3
MONTEODORISIO	4	4	0
MOZZAGROGNA	3	5	-2
ORSOGNA	11	16	-5
ORTONA	85	79	6
PAGLIETA	7	10	-3
PALENA	9	10	-1
PALMOLI	2	1	1
PALOMBARO	2	4	-2
PENNADOMO	0	1	-1
PENNAPIEDIMONTE	0	1	-1
PERANO	5	1	4
PIETRAFERRAZZANA	0	0	0
PIZZOFERRATO	4	2	2
POGGIOFIORITO	1	3	-2
POLLUTRI	6	6	0
PRETORO	2	5	-3
QUADRI	3	2	1
RAPINO	6	3	3
RIPA TEATINA	17	8	9
ROCCA SAN GIOVANNI	11	4	7
ROCCAMONTEPIANO	4	5	-1
ROCCASCALEGNA	1	0	1
ROCCASPINALVETI	6	11	-5

COMUNE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO TRA ISCRITTE E CESSATE
ROIO DEL SANGRO	0	1	-1
ROSELLO	1	1	0
SAN BUONO	5	2	3
SAN GIOVANNI LIPIONI	0	0	0
SAN GIOVANNI TEATINO	57	49	8
SAN MARTINO SULLA	4	4	0
SAN SALVO	54	67	-13
SAN VITO CHIETINO	10	17	-7
SANTA MARIA IMBARO	3	3	0
SANT'EUSANIO DEL SANGRO	4	5	-1
SCERNI	6	3	3
SCHIAVI DI ABRUZZO	2	4	-2
TARANTA PELIGNA	1	1	0
TOLLO	18	11	7
TORINO DI SANGRO	8	8	0
TORNARECCIO	1	3	-2
TORREBRUNA	1	4	-3
TORREVECCHIA TEATINA	17	12	5
TORRICELLA PELIGNA	5	5	0
TREGLIO	6	4	2
TUFILLO	2	1	1
VACRI	5	4	1
VASTO	128	101	27
VILLA SANTA MARIA	6	4	2
VILLALFONSINA	0	2	-2
VILLAMAGNA	12	4	8
TOTALE	1328	1197	131

Fonte : INFOCAMERE

La diminuzione del numero di imprese potrebbe, in prima battuta, essere in qualche modo collegata a variazioni nel bilancio demografico degli stessi comuni. Ma l'osservazione di questi dati, riportati nella tabella 6, evidenzia che solo in pochi e casuali casi c'è coincidenza tra andamento della natimortalità aziendale e andamento demografico del comune.

Quindi, come probabilmente accade, le ripercussioni demografiche sugli andamenti economici sono più lente e andrebbero osservate e valutate nella storicità dei dati; oppure, i due fenomeni non sono collegati da un nesso causa-effetto come comunemente si pensa; o, ancora, si è in presenza di un aumento del fenomeno del pendolarismo, vale a dire che sempre più persone lavorano in un luogo diverso da quello di residenza.

TAB.6
Saldi demografici: naturale, migratorio e totale - Anno 1999

COMUNE	SALDO NATURALE	SALDO MIGRATORIO	SALDO TOTALE
ALTINO	-16	+5	-11
ARCHI	+1	+5	+6
ARI	-13	+8	-5
ARIELLI	-6	-3	-9
ATESSA	-17	+8	-9
BOMBA	-18	+8	-10
BORRELLO	-10	+14	+4
BUCCHIANICO	-6	+27	+19
CANOSA SANNITA	-9	-6	-15
CARPINETO SINELLO	0	+2	+2
CARUNCHIO	-19	-7	-26
CASACANDITELLA	-9	-7	-16
CASALANGUIDA	-13	+8	-5
CASALBORDINO	16	-6	-21
CASALINCONTRADA	-5	+26	+21
CASOLI	-20	+32	+12
CASTEL FRENTANO	-23	+1	-22
CASTELGUIDONE	-8	-14	-22
CASTIGLIONE MESSER MARINO	-25	-13	-38
CELENZA SUL TRIGNO	-1	-20	-21
CHIETI	-89	-170	-259
CIVITALUPARELLA	-10	-2	-12
CIVITELLA MESSER RAIMONDO	-11	-12	-23
COLLEDIMACINE	-8	+1	-7
COLLEDIMEZZO	-11	-6	-17
CRECCHIO	-35	+3	-32
CUPELLO	-3	+42	+39
DOGLIOLA	-1	-8	-9
FALLO	-7	0	-7
FARA FILIORUM PETRI	-7	+5	-2
FARA SAN MARTINO	-13	-5	-18
FILETTO	-11	+6	-5
FOSSACESIA	+3	+107	+110
FRAINE	-6	+2	-4
FRANCAVILLA AL MARE	+60	+187	+247
FRESAGRANDINARIA	-16	+10	-6
FRISA	-8	+7	-1
FURCI	-2	-22	-24
GAMBERALE	+8	+9	+17
GESSOPALENA	-20	-6	-26
GISSI	-24	+24	0
GIULIANO TEATINO	-16	+31	+15
GUARDIAGRELE	-15	-12	-27
GUILMI	-7	+1	-6
LAMA DEI PELIGNI	-5	-5	-10
LANCIANO	-47	+171	+124
LENTELLA	-5	+2	-3
LETTOPALENA	-3	-3	-6
LISCIA	-7	-3	-10
MIGLIANICO	-12	+69	+57
MONTAZZOLI	-13	-21	-34

COMUNE	SALDO NATURALE	SALDO MIGRATORIO	SALDO TOTALE
MONTEBELLO SUL SANGRO	0	0	0
MONTEFERRANTE	-2	+2	0
MONTELAPIANO	-1	0	-1
MONTENERODOMO	-15	+1	-14
MONTEODORISIO	+4	+38	+42
MOZZAGROGNA	-6	+28	+22
ORSOGNA	-16	+39	+23
ORTONA	-67	+142	+75
PAGLIETA	-2	+23	+21
PALENA	-1	1	0
PALMOLI	-17	-11	-28
PALOMBARO	-6	+5	-1
PENNADOMO	-7	+1	-6
PENNAPIEDIMONTE	-11	-4	-15
PERANO	3	-10	-7
PIETRAFERRAZZANA	0	0	0
PIZZOFERRATO	-7	+6	-1
POGGIOFIORITO	-2	+13	+11
POLLUTRI	-5	-7	-12
PRETORO	+3	+10	+13
QUADRI	-7	-9	-16
RAPINO	-11	-8	-19
RIPA TEATINA	+6	+19	+25
ROCCA SAN GIOVANNI	-8	+13	+5
ROCCAMONTEPIANO	-1	+12	+11
ROCCASCALEGNA	-13	+9	-4
ROCCASPINALVETI	-10	-8	-18
ROIO DEL SANGRO	-6	-4	-10
ROSELLO	-8	-7	-15
SAN BUONO	-16	0	-16
SAN GIOVANNI LIPIONI	-7	-17	-24
SAN GIOVANNI TEATINO	+21	+62	+83
SAN MARTINO SULLA	-6	+25	+19
SAN SALVO	+83	+26	+109
SAN VITO CHIETINO	-26	+34	+8
SANTA MARIA IMBARO	+9	-13	-4
SANT'EUSANIO DEL SANGRO	-13	-3	-16
SCERNI	-12	+7	-5
SCHIAVI DI ABRUZZO	-35	-1	-36
TARANTA PELIGNA	-6	-5	-11
TOLLO	+2	+23	+25
TORINO DI SANGRO	-18	+9	-9
TORNARECCIO	-7	-26	-33
TORREBRUNA	-11	-21	-32
TORREVECCHIA TEATINA	+14	+44	+58
TORRICELLA PELIGNA	-16	-3	-19
TREGLIO	0	+14	+14
TUFILLO	-7	-5	-12
VACRI	-8	+4	-4
VASTO	+22	+157	+179
VILLA SANTA MARIA	-14	-6	-20
VILLALFONSINA	-8	-5	-13
VILLAMAGNA	-9	+11	+2
TOTALE	-869	+1034	+165

Fonte : ISTAT

5. GLI ASPETTI FINANZIARI

In questo paragrafo l'attenzione è stata rivolta all'analisi dell'evoluzione dell'attività del sistema bancario operante nella provincia di Chieti in connessione con il tessuto produttivo.

Nella tabella 7 è riportato l'andamento quantitativo delle tre tipologie di fonti di finanziamento più utilizzate dalle imprese: finanziamenti per cassa, crediti di firma e finanziamenti a medio lungo termine.

Da una sua prima lettura si evidenzia una brusca contrazione, nell'ultimo trimestre 1998, dei finanziamenti a m/l termine a differenza delle altre due forme di finanziamento che mantengono uno sviluppo crescente in tutto il periodo considerato. Nel primo semestre del 1999 tale aggregato riprende la sua evoluzione positiva ma continua ad attestarsi al di sotto dei valori iniziali.

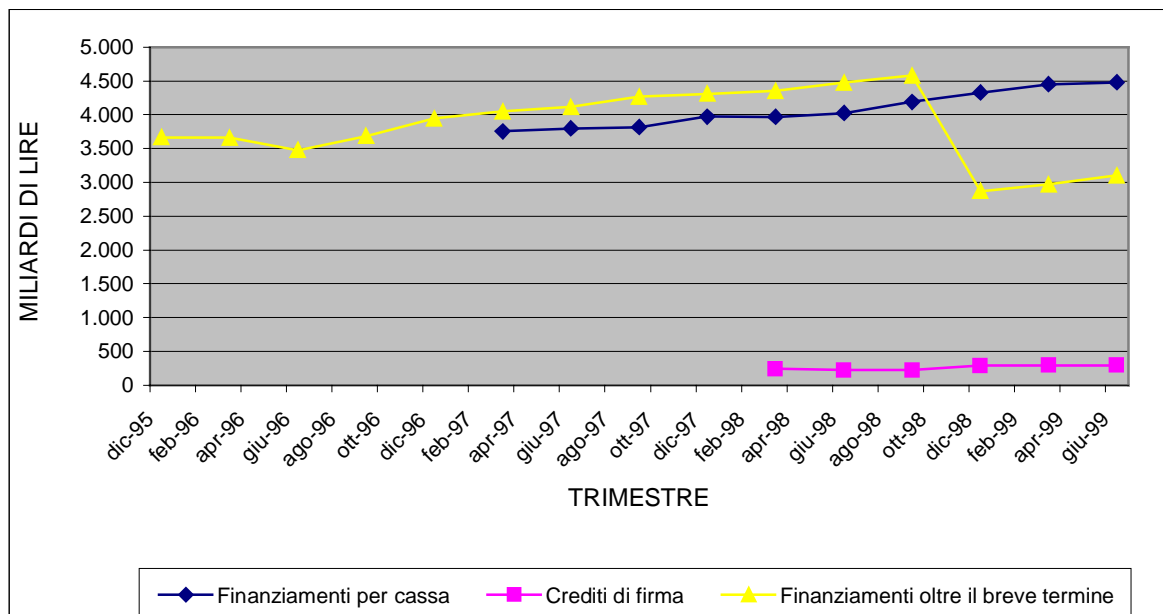
La consapevolezza dell'importante ruolo che il mercato creditizio svolge nei confronti della crescita economica ci portano a riflettere sulle implicazioni che un tale fenomeno comporta in termini di sviluppo economico locale.

*TAB. 7
Finanziamenti per cassa, di firma ed oltre il breve termine*

PERIODO	FINANZIAMENTI PER CASSA	CREDITI DI FIRMA	FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE
30/06/99	4.477	295,006	3.101,61
31/03/99	4.450	293,875	2.968,48
31/12/98	4.326	287,261	2.869,07
30/09/98	4.192	221,957	4.577,23
30/06/98	4.023	224,268	4.475,61
31/03/98	3.967	243,833	4.352,27
31/12/97	3.974	N.D.	4.309,48
30/09/97	3.817	N.D.	4.263,75
30/06/97	3.796	N.D.	4.113,91
31/03/97	3.755	N.D.	4.050,64
31/12/96	N.D.	N.D.	3.944,86
30/09/96	N.D.	N.D.	3.682,06
30/06/96	N.D.	N.D.	3.473,07
31/03/96	N.D.	N.D.	3.659,19
31/12/95	N.D.	N.D.	3.665,33

Fonte: Banca d'Italia

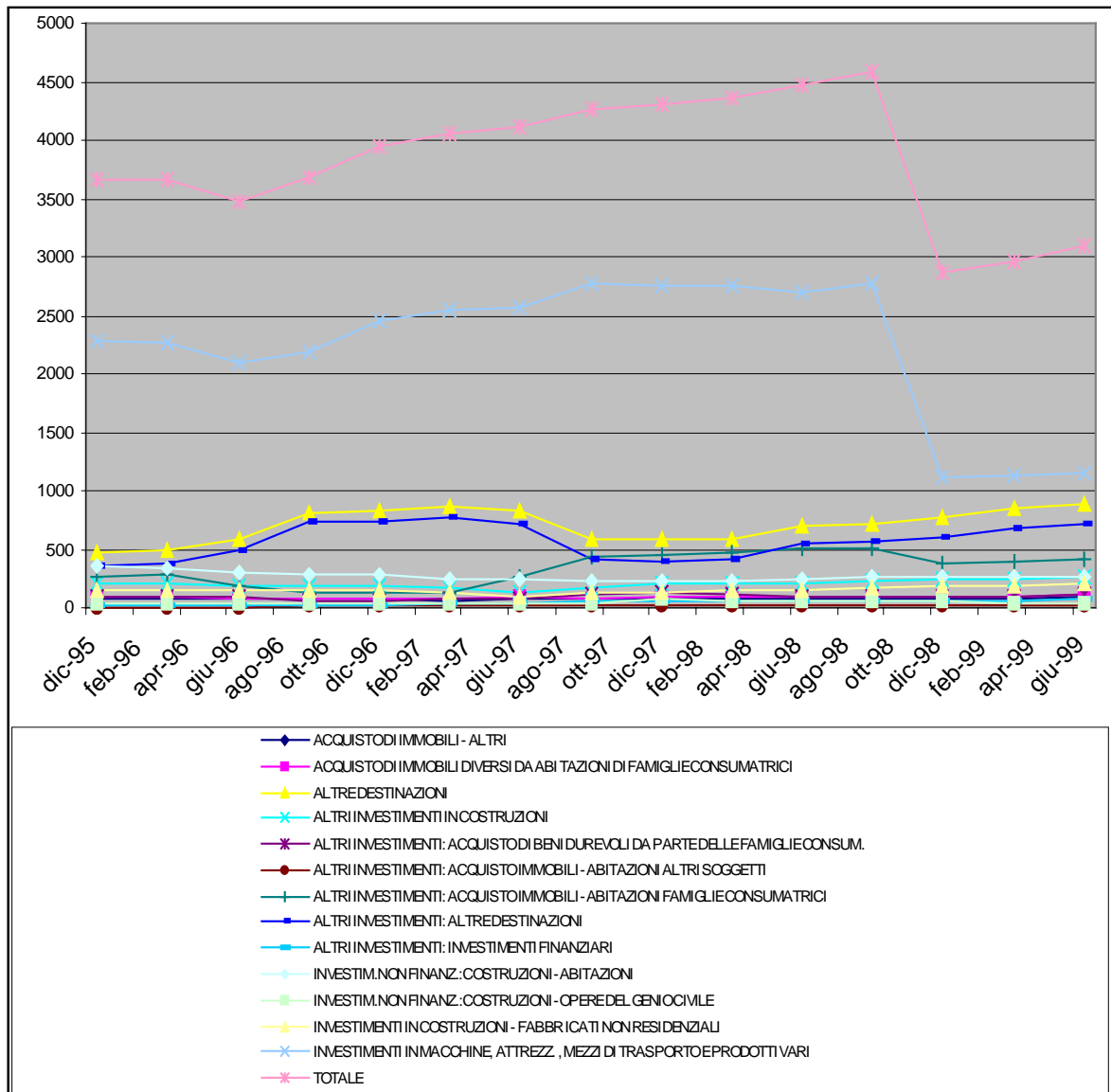
L'andamento dei finanziamenti per cassa, crediti di firma e dei finanziamenti a m/l termini è schematizzato nel grafico sottostante.



Per sviluppare queste problematiche si è ritenuto opportuno soffermarsi sulle varie tipologie che compongono la categoria dei finanziamenti a medio lungo termine.

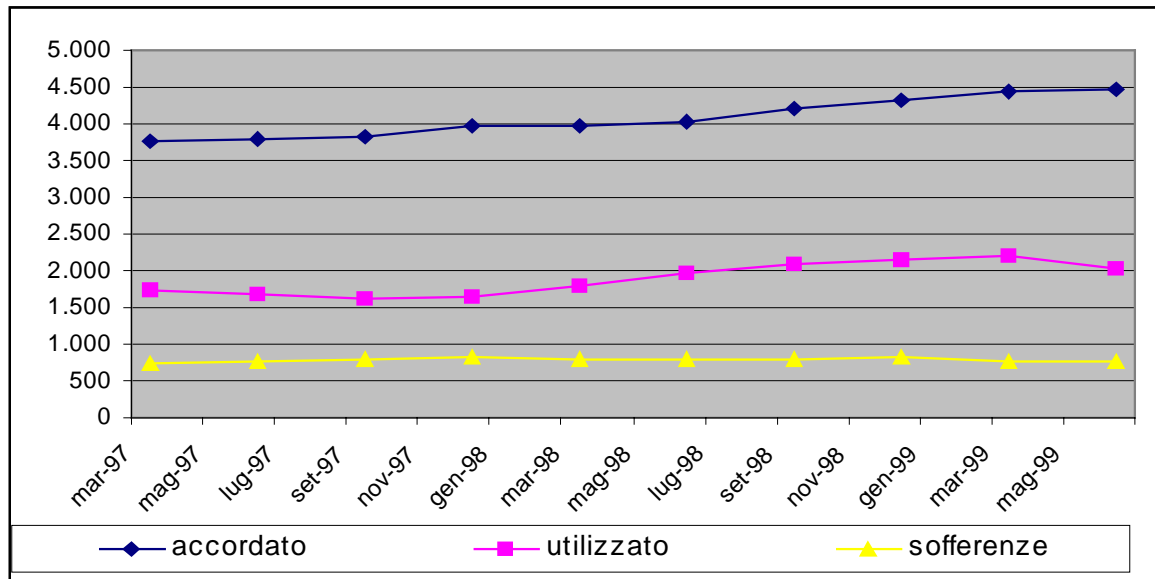
La brusca contrazione dei *finanziamenti oltre il breve termine* dell'ultimo trimestre 1998, è dovuta unicamente alla netta diminuzione dei finanziamenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari, vale a dire dei finanziamenti tipici alle imprese.

Per tutte le altre categorie d'investimento i finanziamenti sono rimasti sostanzialmente stabili.

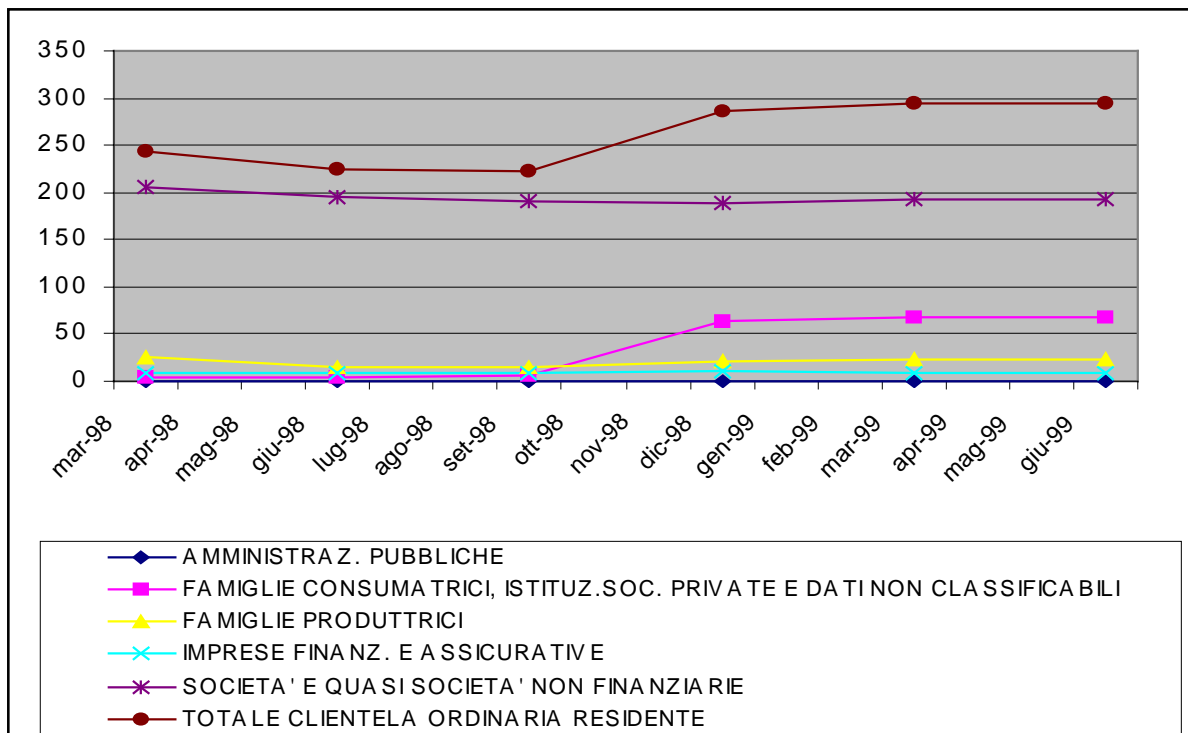


Questo finanziamento per la provincia di Chieti, come si vede dal grafico, ha sempre rappresentato una tipologia molto importante. Infatti i finanziamenti in macchinari, attrezzature, ecc. pesano per circa la metà sul totale dei finanziamenti anche se nel corso degli anni ha perso un po' d'importanza. Nel terzo trimestre del 1998 il 61% dei finanziamenti abruzzesi per investimenti in macchinari ed attrezzature erano indirizzati ad aziende localizzate in provincia di Chieti; nel secondo trimestre 1999 questa quota era scesa al 41,1%.

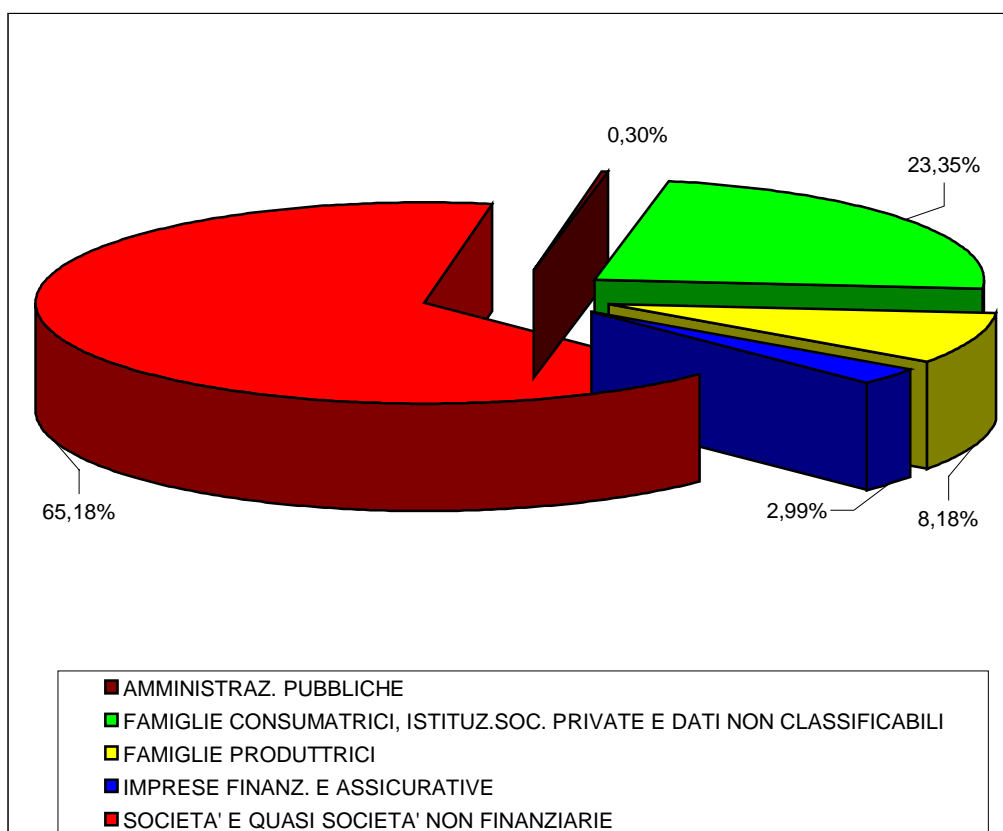
Per quanto riguarda i *crediti di cassa*, a fronte di un lieve aumento del fido accordato, si può notare una flessione dell'utilizzato e delle sofferenze.



Anche i *crediti di firma* sono rimasti sostanzialmente stabili, fatta eccezione, nell'ultimo trimestre del 1998, dei crediti alle famiglie che ha sperimentato un deciso incremento come si evince dal grafico che segue.



In termini di valori assoluti, il settore maggiormente rappresentativo dei crediti di firma è quello delle “società e quasi società non finanziarie”.



Uno degli indicatori di efficienza del mercato creditizio è rappresentato indubbiamente dall'evoluzione della raccolta da parte del sistema creditizio.

I depositi totali in provincia di Chieti registrano una lieve flessione: dal giugno 1998 al giugno 1999 sono passati da 4.322,96 miliardi a 4.304,67 miliardi di lire. La flessione ha riguardato soprattutto le famiglie consumatrici, le imprese di assicurazione e fondi pensione, le amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro.

Le imprese private hanno invece aumentato i propri depositi da 412 miliardi a 439 miliardi di lire.

TAB.8
Depositi in provincia di Chieti – Valori in miliardi di lire

SETTORE	PERIODO DI RIFERIMENTO				
	30/06/99	31/03/99	31/12/98	30/09/98	30/06/98
ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI	10,071	6,932	4,022	8,07	7,714
AMMINISTRAZ. PUBBLICHE	79,519	98,26	48,916	55,536	54,994
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	36,799	35,968	28,856	25,958	26,724
AMMINISTRAZIONI LOCALI	41,525	57,308	15,624	26,399	24,693
ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	23,477	21,64	36,954	24,356	21,857
AUSILIARI FINANZIARI	0,825	0,546	0,494	0,329	0,354
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	0,825	0,546	0,494	0,329	0,354
FAMIGLIE	2.924,38	3.029,93	3.087,56	2.923,85	2.934,94
FAMIGLIE CONSUMATRICI	2.601,83	2.704,87	2.760,97	2.613,64	2.638,93
FAMIGLIE PRODUTTRICI	322,542	325,063	326,589	310,206	296,015
IMPRESE DI ASSICURAZIONE E FONDI PENSIONE	0,275	0,383	0,695	0,412	0,41
IMPRESE FINANZ. E ASSICURATIVE	11,17	7,861	5,211	8,814	8,479
IMPRESE PRIVATE	439,266	375,007	461,192	435,053	412,755
IMPRESE PUBBLICHE	9,821	11,443	3,447	12,479	13,101
ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	42,278	54,471	62,489	40,995	43,361
QUASI-SOCIETA' NON FINANZIARIE ALTRE	90,25	69,69	77,761	83,742	79,799
QUASI-SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE	35,277	28,186	28,064	29,127	27,824
SOCIETA' E QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE	598,093	505,969	607,418	584,755	555,334
TOTALE SETTORI	4.304,67	4.338,37	4.471,00	4.312,17	4.322,96
UNITA' NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	649,229	641,875	659,406	698,229	725,846

Fonte: Banca d'Italia

Un altro indicatore è dato dalla dinamica degli impieghi. Gli impieghi sono generalmente aumentati passando dai 5.689,38 miliardi del giugno 1998 ai 6.125,51 miliardi del giugno 1999. Gli incrementi maggiori si sono avuti nei settori delle amministrazioni pubbliche e delle amministrazioni locali, nelle famiglie consumatrici, nelle imprese private. Si sono drasticamente ridotti gli impieghi delle imprese pubbliche.

*TAB.8
Impieghi in provincia di Chieti – Valori in miliardi di lire*

SETTORE	PERIODO DI RIFERIMENTO				
	30/06/99	31/03/99	31/12/98	30/09/98	30/06/98
ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI	18,662	17,066	18,151	22,581	24,467
AMMINISTRAZ. PUBBLICHE	111,961	86,21	76,471	70,654	76,581
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	0,738	0,788	0,153	0,786	0,792
AMMINISTRAZIONI LOCALI	111,223	85,422	76,32	69,868	75,791
ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	37,961	43,597	35,397	50,393	36,187
AUSILIARI FINANZIARI	0,523	0,498	0,401	0,246	0,563
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	1.762,81	1.692,97	1.625,70	1.595,21	1.591,29
FAMIGLIE	1.125,98	1.062,40	1.001,84	978,40	960,90
FAMIGLIE CONSUMATRICI	636,83	630,577	623,864	616,803	630,389
FAMIGLIE PRODUTTRICI	0,426	0,017	0,021	0,023	0,025
IMPRESE DI ASSICURAZIONE E FONDI PENSIONE	19,611	17,581	18,573	22,85	25,053
IMPRESE FINANZ. E ASSICURATIVE	3.543,54	3.618,28	3.445,95	3.517,93	3.260,95
IMPRESE PRIVATE	20,031	73,944	80,303	89,969	92,515
IMPRESE PUBBLICHE	18,7	19,19	23,981	16,545	15,521
ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE					
QUASI-SOCIETA' NON FINANZIARIE ALTRE	465,462	478,59	477,291	453,792	445,03
QUASI-SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE	135,018	139,781	135,2	137,094	143,873
SOCIETA' E QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE	4.202,01	4.354,20	4.174,14	4.249,18	3.978,56
TOTALE SETTORI	6.125,51	6.180,40	5.920,69	5.956,31	5.689,38
UNITA' NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	10,427	10,253	1,818	1,88	2,38

Fonte: Banca d'Italia

6. L'ANDAMENTO DELLE ESPORTAZIONI

In questo paragrafo si prende in esame la struttura delle esportazioni della provincia di Chieti.

Tale analisi rappresenta il punto di partenza indispensabile per valutare l'atteggiamento e i comportamenti dell'imprenditoria locale nei confronti dei mercati esteri.

Come si evince dalla tabella 7 nel 1998 le entrate valutarie per esportazioni hanno raggiunto quasi i cinquemila miliardi di lire (4889,3), con una crescita rispetto all'anno precedente del 10,%, superiore al corrispondente dato abruzzese (+9,1%).

Inoltre con riferimento all'Abruzzo, Chieti rappresenta la provincia con la maggiore capacità esportativa (vedi grafico 1). Infatti nel 1998 le esportazioni chietine rappresentavano il 59,3% del totale abruzzese.

Sotto il profilo del settoriale, appare con una certa evidenza che la quota maggiore delle esportazioni della provincia appartiene al gruppo merceologico degli autoveicoli (50,76%), con un incremento rispetto al 1997 dell'8,6%. Seguono, con valori al di sotto del 10%, i settori delle macchine e apparecchi meccanici, prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, altri mezzi di trasporto, gomma e plastica, alimentari e tabacco.

Il settore che ha avuto il maggior incremento percentuale nelle esportazioni rispetto al 1997 è stato quello dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche ed artificiali cresciute del 76%.

TAB.9
 Provincia di Chieti: esportazioni per attività economica. Anno 1998

RAGGRUPPAMENTI DI MERCI PER ATTIVITA' ECONOMICA	Valore in miliardi di lire	Variazioni anno precedente	Incidenza sul tot. provinc.
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	48,8	-9,9%	1,00%
Prodotti delle miniere e delle cave	0,9	16,5%	0,02%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	209,4	-2,9%	4,28%
Prodotti tessili	72,0	-7,9%	1,47%
Articoli di abbigliamento e pellicce	27,3	5,1%	0,56%
Cuoio e prodotti in cuoio	59,9	6,3%	1,22%
Legno e prodotti in legno	5,8	-51,8%	0,12%
Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	44,4	-2,7%	0,91%
Prodotti petroliferi raffinati	0,1	66,7%	0,00%
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	39,1	76,0%	0,80%
Articoli in gomma e in materie plastiche	234,8	2,2%	4,80%
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	401,2	31,6%	8,21%
Metalli e prodotti in metallo	164,2	1,3%	3,36%
Macchine e apparecchi meccanici	463,2	36,7%	9,47%
Apparecchi elettrici e di precisione	186,7	10,6%	3,82%
Autoveicoli	2.481,9	8,6%	50,76%
Altri mezzi di trasporto	347,8	8,1%	7,11%
Mobili	17,3	-14,0%	0,35%
Altri prodotti dell'industria manifatturiera (escl. mobili)	83,0	-19,8%	1,70%
Energia elettrica, gas, acqua e altri prodotti	1,6	-13,0%	0,03%
Totale	4.889,3	9,9%	100,00%

Fonte: ICE

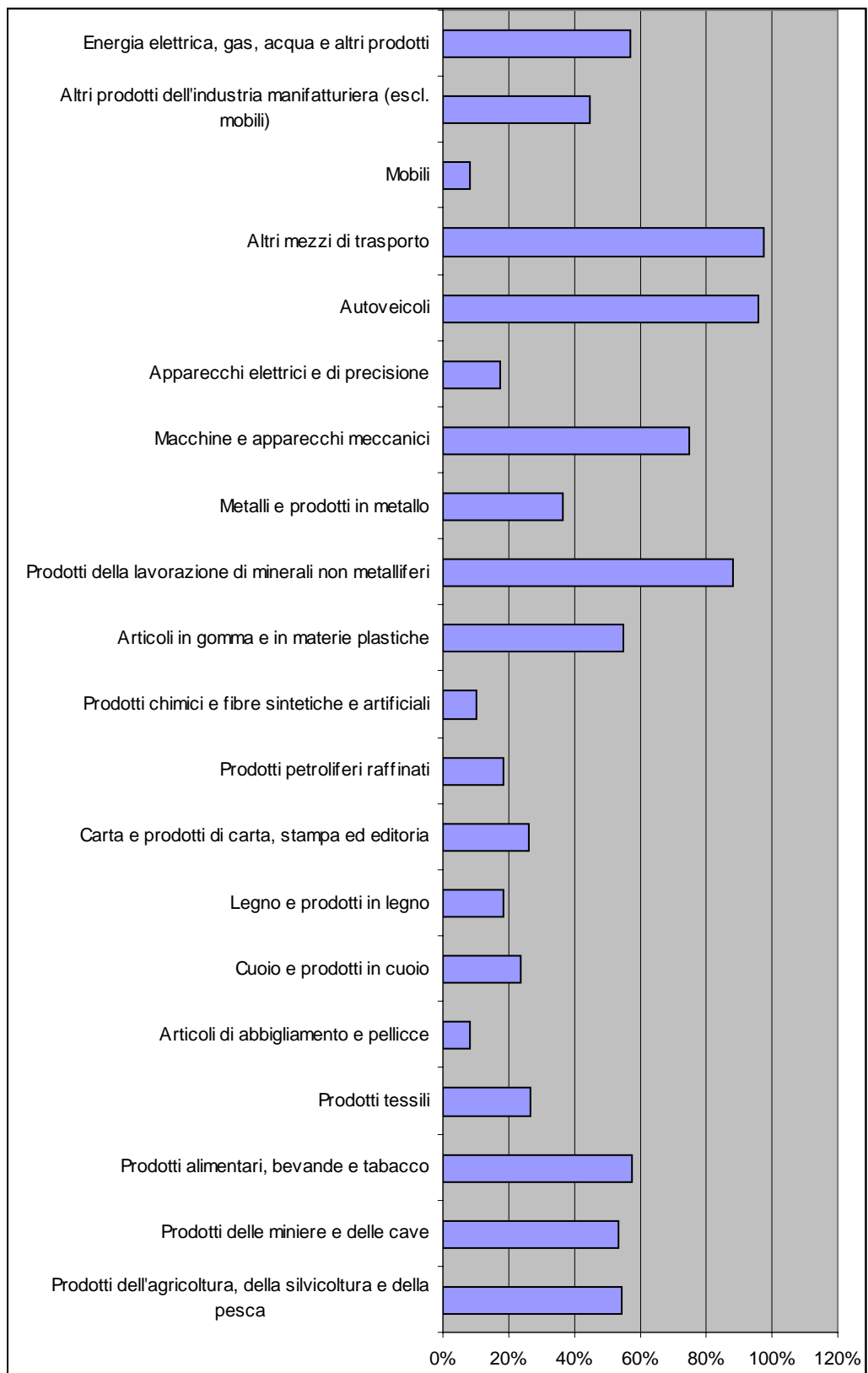
In calo, invece, i seguenti gruppi merceologici: agricoltura, prodotti alimentari, prodotti tessili, industria cartaria.

Un vero e proprio crollo sui mercati esteri è indubbiamente quello sperimentato dal settore del legno che, pur conservando una piccola quota dell'export della provincia (0,12%), in un solo anno ha visto diminuire del 51,8% il valore dei prodotti esportati. Parimenti anche il settore dei mobili fa segnare un -14%.

L'osservazione dell'incidenza percentuale dell'export chietino sul totale regionale mette in evidenza che i settori più rilevanti a livello regionale, sono il settore degli autoveicoli e degli altri mezzi di trasporto, il settore ceramico e vetrario (lavorazione di minerali non metalliferi) e il settore meccanico.

Scarsamente rappresentativi sono il settore di mobili e degli articoli di abbigliamento.

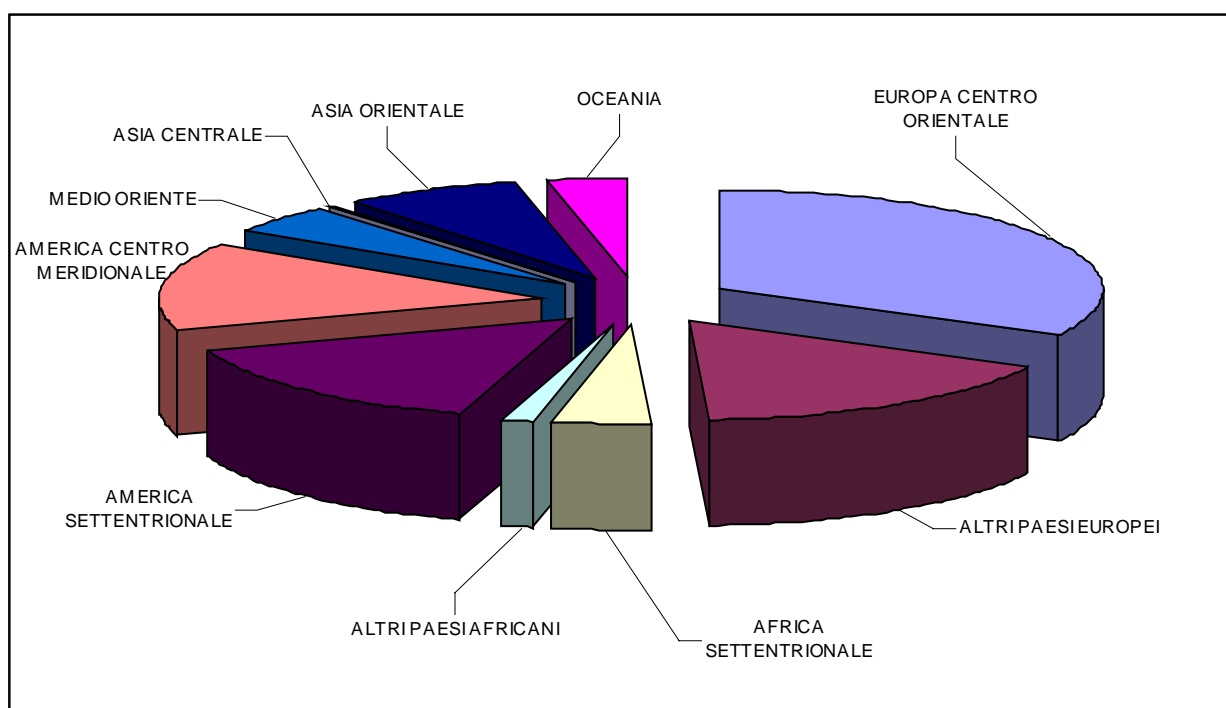
GRAFICO 1
 Provincia di Chieti: Incidenza % delle esportazioni sul totale regionale. Anno 1998



Da ultimo, dall'analisi delle esportazioni per paese di destinazione emerge chiaramente come mercato di sbocco prevalente l'area dell'unione europea, alla quale è destinato l'80% di tutto l'export della provincia.

Tra gli sbocchi extra UE (grafico 2) assumono rilievo i mercati relativi agli altri paesi europei e alle Americhe.

*GRAFICO 2
Provincia di Chieti: esportazioni per area di destinazione extra UE. Anno 1998*



Il mercato emergente è rappresentato dall'Oceania verso la quale il flusso di export è cresciuto del 221,6%.

TAB.10
Provincia di Chieti: esportazioni per paese di destinazione. Anno 1998

AREA GEOGRAFICA	Valore delle esportazioni in miliardi di lire	Variazione rispetto all'anno precedente
UNIONE EUROPEA	4034,1	11,8
EUROPA CENTRO ORIENTALE	280,1	30,1
ALTRI PAESI EUROPEI	140,7	2,7
AFRICA SETTENTRIONALE	34,1	23,9
ALTRI PAESI AFRICANI	11,8	-3,9
AMERICA SETTENTRIONALE	132,3	-18,6
AMERICA CENTRO MERIDIONALE	120,7	3,6
MEDIO ORIENTE	39,2	-37,4
ASIA CENTRALE	2,9	-8,3
ASIA ORIENTALE	63,9	-31,6
OCEANIA	28,5	221,6
MONDO	4889,3	9,9

Fonte: ICE

Sono in crescita i mercati più vicini: Europa ed Africa Settentrionale; mentre sono in calo le esportazioni verso gli altri paesi africani, l'America Settentrionale e tutti i paesi asiatici.

7. CONCLUSIONI

L'analisi delle caratteristiche della struttura produttiva della provincia di Chieti, pur non essendo sicuramente esaustiva, rappresenta un primo momento di rilevazione quali quantitativa che permette in prima battuta di assumere importanti informazioni del tessuto imprenditoriale in oggetto.

Complessivamente emerge la rappresentazione di una struttura produttiva locale che mostra segni mediamente positivi rispetto a quelli manifestati nei periodi precedenti.

Riproponiamo quindi taluni aspetti relativi all'analisi effettuata, sfumando quelli più incerti e meno caratterizzanti.

Dai dati riportati emerge con chiarezza che attualmente i settori più importanti, o che comunque presentano una qualche vivacità, sono tutti quelli inerenti alla metalmeccanica, sia di tipo tradizionale (fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici) sia, ma in misura minore (i coefficienti di localizzazione sono bassi) di tipo più avanzato (fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, ecc..), sia i settori a monte di tali processi produttivi (fabbricazioni di articoli in gomma e materie plastiche, fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, fabbricazione di prodotti della lavorazione di metalli non metalliferi, ecc..).

Sempre nell'ambito dei settori manifatturieri merita attenzione il settore Industria alimentare e delle bevande, di natura decisamente tradizionale, con valori piuttosto stazionari, ma che comunque gioca un ruolo importante in termini di presenza per l'economia provinciale.

Per quanto riguarda i servizi si può in primis osservare che quelli dotati di maggiore dinamicità sono: Noleggio di macchinari ed attrezzature, Sanità ed altri servizi sociali, Informatica ed attività connesse, Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria, Alberghi e ristoranti, Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati. Tutti, però, hanno un coefficiente di localizzazione inferiore all'unità.

Pur tuttavia, questo elemento potrebbe anche indicare che c'è ancora spazio per un ulteriore sviluppo di tali settori e che una politica di accompagnamento e di sostegno potrebbe ottenere risultati interessanti.

In estrema sintesi, si può ritenere che i dati hanno evidenziato una realtà industriale piuttosto articolata, ricca di potenzialità produttive, dotata di punti di forza in termini di vitalità e dinamismo e di capacità di crescita. Tuttavia, il sistema non appare sufficientemente consolidato e, in quanto tale, potrebbe trovarsi in difficoltà di fronte ad un ambiente economico in continuo movimento, altamente concorrenziale e molto selettivo.

In questo quadro, è decisivo l'impegno del soggetto pubblico ad attuare una politica attiva a sostegno e stimolo dello sviluppo produttivo al fine di pungolare le potenzialità intrinseche dell'area e porre l'apparato produttivo nelle migliori condizione di operare ed evolversi.